



Striscia di Gaza, 9 ottobre 2023. I danni a seguito di un attacco aereo israeliano sulla moschea di Sausi, a Gaza City - © Mahmud HAMS/AFP

QUADRO DELL'EMERGENZA

Striscia di Gaza e Cisgiordania

- ❖ Catastrofico l'impatto su famiglie e bambini delle ostilità incessanti, con **continue uccisioni e sfollamento di civili** dall'inizio delle violenze del 7 ottobre
- ❖ Pesante deterioramento della crisi per la chiusura del valico e l'avvio delle **operazioni militari a Rafah** il 7 maggio, e per gli ordini di evacuazione nell'84% del territorio della Striscia di Gaza
- ❖ Drammatico il numero di **vittime civili per le violenze** nella Striscia di Gaza: oltre il 50% sono donne e bambini
- ❖ Catastrofica la situazione a Gaza: 2,3 milioni le **persone in bisogno d'assistenza umanitaria**, quasi la metà sono bambini
- ❖ Oltre 1,9 milioni gli **sfollati a Gaza**, il 90% della popolazione, di cui circa la metà bambini: tra questi, 17.000 **separati dai genitori**
- ❖ Servizi essenziali privati di elettricità e carburante: dall'11 ottobre **fuori uso la centrale elettrica** di Gaza, dal 9 ottobre **tagliate le forniture idriche** alla Striscia di Gaza
- ❖ Servizi medico-sanitari direttamente colpiti da attacchi militari, **metà degli ospedali fuori servizio** o ostacolati nell'assistenza
- ❖ Rilevato il **virus della polio** nelle fognature di Gaza, dopo 25 anni dalla sua eradicazione nello Stato di Palestina
- ❖ Alto **rischio carestia** nella Striscia di Gaza, 60.000 i bambini bisognosi di terapie salvavita contro la **Malnutrizione Acuta**
- ❖ Tutte le **strutture educative chiuse** nella Striscia di Gaza: più del 90% ha subito danni o risulta adibito a rifugio per sfollati
- ❖ Pesanti ricadute sulla **salute mentale dei bambini**: 1 milione, quasi tutti i bambini Gaza, bisognosi di supporto psicosociale
- ❖ Almeno 1 milione le persone colpite dalle **violenze in Cisgiordania**, di cui circa la metà sono bambini in bisogno d'assistenza umanitaria
- ❖ **Appello d'Emergenza UNICEF** aggiornato per il 2024 per l'assistenza a 2,5 milioni di persone di cui 1,3 milioni bambini: oltre 526,1 milioni di dollari necessari per gli interventi d'emergenza a Gaza e in Cisgiordania

L'EMERGENZA IN NUMERI

Dati dal 7 ottobre al 16 ottobre – UNICEF/OCHA al 21/10/2024

- > 42.409 i palestinesi uccisi, oltre il 50% donne e bambini: 14.100 i minori uccisi secondo i dati al 6/5
- > 1.200 israeliani uccisi, inclusi almeno 37 bambini
- > 99.153 i palestinesi feriti, tra cui almeno 12.561 bambini, secondo dati riportati al 30/4
- > 10.000 palestinesi dispersi, intrappolati o morti sotto le macerie, inclusi almeno 1.750 bambini
- > 250 gli israeliani presi in ostaggio a Gaza. Almeno 34 i bambini rilasciati, con informazioni molto limitate su quelli ancora in ostaggio
- > 312 gli operatori umanitari uccisi, di cui 230 ONU
- > 695 i palestinesi uccisi in Cisgiordania - di cui 167 minori - e 5.700 feriti, tra cui almeno 1.040 bambini
- > 3,3 milioni i palestinesi in bisogno di aiuto tra Gaza e Cisgiordania, tra cui circa 1,7 milioni di bambini

INTERVENTI E RISULTATI UNICEF

1° gennaio - 30 settembre 2024

Acqua e Igiene

2.629.000

Personne raggiunte con acqua sicura su base settimanale, inclusi 800.000 di bambini

Sanità e Nutrizione

253.372

Personne beneficiarie di forniture mediche, 70.726 bambini di micronutrienti e prodotti nutrizionali

Protezione dell'Infanzia

314.183

Bambini assistiti per la protezione dell'infanzia e con supporto psicosociale

Istruzione

62.696

Bambini raggiunti con aiuti e attività socio-ricreative per sostenere educazione e condizioni psicosociali

Protezione Sociale

375.692

Personne raggiunte con sussidi d'emergenza in denaro per l'acquisto di beni essenziali

Stato di Palestina: un anno di violenze

Un anno di violenze. Quadro dell'emergenza nella Striscia di Gaza

Dopo un anno di violenze a Gaza, seguite il brutale attacco del 7 ottobre 2023 in Israele, bambini e famiglie continuano a restare vittime di un conflitto sempre più brutale: **decine di migliaia i palestinesi uccisi o feriti, in maggioranza bambini e donne**, per effetto di bombardamenti ed operazioni militari quotidiane, con conseguenze terribili per l'infanzia. Su 2,3 milioni di abitanti, **90% della popolazione risulta sfollata: 1,9 milioni di persone**, con una situazione catastrofica per 400.000 persone intrappolate nel nord, la maggior parte bambini e *donne*. Ripetuti **ordini di evacuazione** continuano a perpetrare lo sfollamento di civili già sfollati in tutta la Striscia di Gaza, esponendoli a rischi costanti e privando bambini e adulti dei loro fondamentali diritti: ordini imposti anche ad ospedali, neonati prematuri e bambini in terapia intensiva, condannandoli alla morte, o a sofferenze e orrori inimmaginabili.

Dopo un anno di violenze, più di **2 milioni di palestinesi sono ormai privi del necessario per la sopravvivenza**, rimasti senza riparo e protezione, cibo, acqua e servizi igienici, assistenza sanitaria e istruzione, e dell'elettricità e carburante indispensabili per i servizi essenziali. E dopo un anno, **bombardamenti israeliani dal cielo, da terra e dal mare** continuano incessantemente su gran parte della Striscia di Gaza, con nuove vittime civili, nuovi sfollamenti e con distruzione continua di case e infrastrutture civili. **Incursioni di terra e violenti combattimenti** proseguono ininterrottamente in diverse aree della Striscia di Gaza, insieme al lancio di razzi palestinesi, che dopo un anno di operazioni militari continuano ad essere segnalati verso Israele.

Per la crisi umanitaria in corso, **gli aiuti stentano ad arrivare a Gaza**, con i civili privati del necessario per la sopravvivenza, mentre un settore commerciale decimato non è in grado di rifornire i mercati locali di beni e servizi primari. Violenze e ostacoli molteplici continuano a minare gli sforzi umanitari, con convogli ONU fermati ai posti di blocco israeliani e impossibilitati nelle operazioni di aiuto. L'UNICEF e i partner di intervento sono **ostacolati nelle operazioni** da una situazione disastrosa e da attacchi diretti anche contro il personale umanitario. Alla data del 16 ottobre, il personale umanitario ucciso ha raggiunto almeno le 312 vittime, di cui 230 dell'ONU, un numero senza precedenti per un singolo conflitto.

Drammatico il numero di vittime civili, in maggioranza donne e bambini

Dalle violenze del 7 ottobre, gravi violazioni contro i bambini sono state commesse su larga scala in Israele e nello Stato di Palestina, tra cui **l'uccisione e il ferimento di minori, rapimenti e violazioni diffuse**, attacchi a infrastrutture civili e a servizi pubblici essenziali, tra cui scuole e strutture sanitarie. Alla brutale uccisione di civili inermi israeliani, al rapimento di centinaia di persone, tra cui bambini, e allo sfollamento di altre migliaia per ragioni di sicurezza, segue l'orribile uccisione di un numero ancora maggiore di civili a Gaza. In base agli ultimi dati rilasciati dal Ministero della Sanità palestinese, **donne e bambini costituiscono oltre il 50% delle vittime** identificate. Alla data del 16 ottobre, il Ministero della Sanità riporta almeno 42.409 palestinesi uccisi e 99.153 feriti. Secondo gli ultimi dati disaggregati, al 6 maggio i bambini uccisi risultavano almeno 14.100, con altri 12.561 feriti in base ai dati del 30 aprile.

Le violenze in Cisgiordania. Quadro dell'emergenza

Sempre più tesa la situazione in Cisgiordania, con violenze diffuse ed atti ostili che continuano in più località su base quotidiana. In costante aumento gli scontri, i morti e i feriti tra civili e bambini palestinesi, con un numero sempre più alto di famiglie sfollate. Dal 7 ottobre, nella Cisgiordania occupata, Gerusalemme Est inclusa, i bambini continuano a vivere livelli di violenza crescenti e di insicurezza diffusa. **Operazioni militari e violenze da parte dei coloni israeliani** sono all'origine di un grave danneggiamento di abitazioni e infrastrutture pubbliche, di sfratti o demolizione delle abitazioni palestinesi con conseguente sfollamento di famiglie e bambini, con pesanti ricadute in termini psicosociali, di accesso all'istruzione, all'assistenza sanitaria e ai servizi essenziali e di restrizioni di movimento.

Alla data del 30 settembre, 695 palestinesi sono stati **uccisi da esercito o coloni israeliani** a partire dal 7 ottobre 2023, tra cui 167 minori, ed almeno 5.700 sono stati feriti, inclusi 1.040 bambini, cui si aggiungono 8 bambini israeliani morti per violenze legate al conflitto in Cisgiordania. Dopo il 7 ottobre 2023, un totale di 6.100 palestinesi, tra cui almeno 2.700 bambini, sono stati sfollati in tutta la Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est, a causa della demolizione delle loro case o per attacchi a comunità pastorali o beduine. La maggior parte delle persone sono state sfollate principalmente nell'Area C e a Gerusalemme Est, a causa della violenza dei coloni e delle restrizioni di accesso, delle demolizioni di case e della distruzione di abitazioni durante le operazioni delle forze militari.

IN BISOGNO DI ASSISTENZA

3,3 milioni di cui **1,7 milioni**
di persone di bambini

[Appello d'Emergenza UNICEF per il 2024](#)

BISOGNI UMANITARI PER IL 2024



3 milioni

Persone in bisogno d'assistenza medica



1,1 milioni

Bambini e donne in bisogno di supporto nutrizionale



3,3 milioni

Persone bisognose di supporto per l'accesso ad acqua e servizi igienici



2,3 milioni

Bambini ed adulti che li hanno in cura bisognosi di servizi di protezione



800 mila

Bambini in bisogno di supporto per l'istruzione

L'azione dell'UNICEF: interventi e risultati

Nonostante la difficile situazione umanitaria e di sicurezza, **nella Striscia di Gaza l'UNICEF e i partner d'intervento restano sul campo**, operando per un supporto d'emergenza salvavita, con forniture d'acqua potabile e di servizi igienici, di scorte e attrezzature mediche per ospedali, centri sanitari e nutrizionali, sostenendo misure essenziali per l'istruzione, di protezione dell'infanzia, di supporto psicosociale e per la salute mentale, erogando alle sussidi d'emergenza in denaro per i bisogni primari.

Per il coordinamento umanitario nello Stato di Palestina, **l'UNICEF è l'agenzia guida delle organizzazioni partner** nei settori *Acqua e Igiene* e per la *Protezione dell'Infanzia* e, in modalità congiunta, nei settori *Istruzione* e *Nutrizione*, operando con l'OMS in quello *Sanità*. Tra gli **interventi e risultati** sostenuti tra il 1° gennaio e il 31 settembre 2024 a Gaza e in Cisgiordania:



Salute: 253.372 le persone beneficiarie di aiuti e forniture mediche inviate dall'UNICEF per l'assistenza e cure primarie, 27.933 i bambini sotto l'anno d'età raggiunti con **vaccinazioni di routine**, 559.161 sotto i 10 anni raggiunti dal 1° ciclo di **vaccinazioni d'emergenza** antipolio, 181.429 dalla 1a fase del 2° ciclo.



Nutrizione: per la prevenzione della malnutrizione, un totale di 70.726 bambini sono stati raggiunti con **micronutrienti**, integratori e biscotti ad alto contenuto energetico, 12.954 con somministrazione di **vitamina A** e 46.520 donne in gravidanza con **integratori e micronutrienti**. Per la terapia della malnutrizione, un totale di 21.062 bambini sotto i 5 anni sono stati assistiti con **terapie di cura** per la *Malnutrizione Acuta*, inclusi 4.613 bambini affetti da *Malnutrizione Acuta Grave* ed in immediato pericolo di vita.



Protezione dell'Infanzia: nel corso dell'anno, 314.183 persone sono state raggiunte con **supporto psicosociale** e per la salute mentale, 71.607 bambini con attività di educazione sui **rischi di ordigni esplosivi**, 820.000 persone hanno beneficiato di attività e informazioni sui **rischi per la protezione dell'infanzia**, 54.335 persone con canali sicuri per segnalare casi di **sfruttamento ed abusi sessuali** da personale addetto all'assistenza.



Istruzione: un totale di 62.696 bambini sono stati assistiti con **aiuti e attività socio-ricreative** su base quotidiana, 83.520 bambini sono stati raggiunti con **materiali per l'apprendimento**, 64.732 bambini con istruzione ordinaria o informale, incluso per la prima infanzia, nonostante le drammatiche condizioni del contesto operativo.



Acqua e igiene: più di 2.629.000 persone sono state rifornite con **acqua potabile** e per il fabbisogno quotidiano, inclusi 800.000 di bambini, 1.100.000 sono state sostenute per l'accesso a **servizi igienico-sanitari** di base, 766.888 raggiunte con forniture di prodotti essenziali per l'acqua e l'igiene.



Protezione sociale: un totale di 375.692 persone sono state raggiunte con sussidi d'emergenza in denaro finanziati dall'UNICEF per sopperire ai bisogni primari, almeno 6.041 famiglie con bambini disabili hanno beneficiato di sussidi integrativi di supporto.



Interventi intersettoriali: un totale di 90.052 **riscontri assicurati** sull'assistenza ricevuta, attraverso canali di segnalazione forniti alla popolazione, oltre 1.238.000 le persone sono raggiunte con una **comunicazione mirata** a messaggi di prevenzione sui rischi esistenti e per l'accesso ai servizi sostenuti sul territorio.

FONDI NECESSARI PER IL 2024

Per la drammatica crisi in atto nella Striscia di Gaza, e per il crescendo di violenze in Cisgiordania, ***l'Appello d'Emergenza UNICEF per il 2024*** prevede necessari un totale di 526,1 milioni di dollari, per raggiungere con **assistenza umanitaria 2,5 milioni di persone di cui 1,3 milioni bambini**. Risorse fondamentali per assistere bambini e famiglie in condizioni di estrema vulnerabilità nello Stato di Palestina, attraverso programmi e settori di intervento sostenuti nella Striscia di Gaza e nella Cisgiordania occupata, Gerusalemme Est inclusa.

Grazie alla generosità dei donatori italiani, l'UNICEF Italia sta sostenendo la risposta dell'UNICEF alla crisi umanitaria nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania, con oltre 1.632.300 euro trasferiti dopo il 7 ottobre, quali risorse a supporto dei programmi d'emergenza nello Stato di Palestina

OBIETTIVI DI INTERVENTO PER IL 2024



Salute

- 82.630 bambini con meno di 1 anno da vaccinare con il vaccino pentavalente
- 1.532.970 persone da assistere con forniture mediche essenziali fornite dall'UNICEF



Nutrizione

- 155.460 bambini sotto i 5 anni da raggiungere con somministrazione di micronutrienti
- 706.270 bambini sotto i 5 da assistere per la somministrazione di vitamina A
- 55.650 bambini sotto i 5 anni affetti da *Malnutrizione Acuta Grave* da sottoporre a terapie di cura salvavita
- 160.279 donne in gravidanza da raggiungere con ferro folato, somministrazione di micronutrienti e assistenza mirata



Protezione dell'Infanzia, GBViE e PSEA

- 291.000 bambini, adolescenti e persone con minori da assistere con sostegno psicosociale e per la salute mentale su base comunitaria
- 280.419 persone da assistere per l'accesso a canali sicuri per segnalare sfruttamento e abusi sessuali da personale addetto all'assistenza
- 480.000 bambini da assistere con educazione sui pericoli derivanti da ordigni esplosivi e/o con interventi di assistenza per le vittime
- 1.050.000 bambini e adulti da raggiungere con messaggi di supporto psicosociale e per la salute mentale e con attività di protezione dai rischi esistenti nell'emergenza.



Istruzione

- 60.000 bambini da inserire in programmi di istruzione ordinaria e informale, anche prescolare
- 220.000 bambini da assistere con distribuzione di materiale didattico individuale
- 85.000 bambini da assistere con attività socio-ricreative e materiali per il loro benessere psicosociale



Acqua e Igiene

- 2.100.000 persone da assistere con acqua da bere e per l'uso domestico in quantità adeguate
- 875.000 persone da raggiungere con forniture di prodotti essenziali per l'acqua e l'igiene
- 1.150.000 persone da sostenere per l'accesso a servizi igienico-sanitari adeguati



Protezione Sociale

- 530.000 persone da raggiungere con sussidi in denaro d'emergenza finanziati dall'UNICEF per diversi bisogni e utilizzi
- 10.500 famiglie con bambini disabili da supportare con sussidi in denaro integrativi



Interventi intersettoriali (HCT, SBC, RCCE e AAP)

- 502.800 persone da supportare con sistemi di riscontro sulle loro preoccupazioni e domande d'assistenza

GBViE (Violenza di Genere nelle Emergenze); PSEA (Prevenzione dello sfruttamento e degli abusi sessuali)

HCT (Coordinamento umanitario nel paese), SBC (Cambiamento dei comportamenti sociali); RCCE (Comunicazione del rischio e coinvolgimento comunitario); AAP (Responsabilità nei confronti delle popolazioni assistite)